



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Dipartimento per la trasformazione digitale*  
*Il Coordinatore dell'Unità di missione*

**Ai Soggetti Attuatori**

**LORO SEDI**

**Oggetto: Circolare n.1 - Unità di Missione PNRR - Politica per il contrasto alle frodi e alla corruzione e per prevenire i rischi di conflitti di interesse e di doppio finanziamento.**

Come noto, l'art.22 del Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, nell'attuare il Dispositivo di ripresa e resilienza, stabilisce, tra l'altro, che gli Stati membri sono tenuti ad adottare *"tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi"*.

Inoltre, nell'ambito del modello di *"governance"* per l'attuazione del PNRR definito dal Decreto Legge n.77 del 2021 è previsto che ogni Amministrazione Centrale responsabile di Interventi adotti, tra le altre anche *"le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi"*.

Pertanto, tra le diverse iniziative sviluppate ai fini del rafforzamento degli strumenti di prevenzione e individuazione di possibili condotte illecite, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale in data 15 giugno 2022 ha adottato la Politica per il contrasto alle frodi *"PNRR: L'IMPEGNO PER IL CONTRASTO ALLE FRODI"* (di seguito *Politica*) con l'obiettivo di ribadire *"l'impegno a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà"* (**in allegato**).

In particolare, la predetta *Politica* *"mira a promuovere una cultura che dissuada dal compiere attività fraudolente e al contempo sia capace di incidere efficacemente sulla prevenzione e l'individuazione delle frodi nonché sullo sviluppo di procedure che contribuiscono alle indagini sui presunti illeciti e sui reati connessi e garantiscono il loro tempestivo e opportuno trattamento."*

Al riguardo, occorre considerare che l'efficace attuazione della sopra richiamata *Politica* non può prescindere dal considerare l'articolato e complesso livello di *"decentramento"* che caratterizza le fasi di realizzazione del PNRR che si contraddistingue per la presenza anche di operazioni *"a regia"*. Dette operazioni prevedono l'affidamento a ben determinati Soggetti Attuatori le responsabilità di gestire le procedure di selezione degli operatori economici esecutori dell'intervento (es. bandi di gara) e la responsabilità dell'esecuzione delle attività connesse alla gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione.

In tale contesto di riferimento si rende necessario sviluppare adeguate iniziative volte a rendere le procedure adottate il più possibili omogenee ed uniformi tra tutti i diversi enti coinvolti, ed in tale



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Dipartimento per la trasformazione digitale*  
*Il Coordinatore dell'Unità di missione*

prospettiva, si ritiene utile assicurare anche la più ampia diffusione tra tutti i Soggetti Attuatori della citata Politica per il contrasto alle frodi, che si trasmette in allegato alla presente.

Quindi, tutti i destinatari della presente sono tenuti ad aderire e rispettare i principi contenuti nella Politica ed assicurarne la diffusione all'interno delle proprie strutture organizzative comunque interessate dalle attività riferibili al PNRR.

Infatti, si richiama l'attenzione sulla circostanza che i Soggetti Attuatori sono tenuti ad assicurare che le attività di competenza siano realizzate in modo tale da garantire una sana gestione finanziaria delle iniziative anche attraverso i seguenti presidi di prevenzione e controllo:

- sensibilizzare il proprio personale al rigoroso rispetto dei principi di sana e corretta gestione e, più in particolare, di quelli richiamati nella Politica allegata;
- garantire che sia effettivamente funzionante un adeguato sistema di controllo interno nel loro ambito di responsabilità volto anche a prevenire e individuare le frodi;
- svolgere controlli per monitorare possibili situazioni di conflitto di interesse e per evitare il rischio di doppio finanziamento;
- adottare adeguate misure correttive a fronte di presunte condotte illecite ovvero erogazioni finanziarie non dovute tra le quali le segnalazioni alla scrivente Unità di Missione e, ove pertinente, alle competenti autorità per i necessari accertamenti in merito nonché l'adozione di provvedimenti volti al recupero delle somme indebitamente erogate.

Più in particolare, occorre precisare che nell'ambito delle iniziative per prevenire ovvero contrastare le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento è richiesto da parte dei Soggetti Attuatori quanto segue:

- nei bandi/avvisi emanati per la selezione dei soggetti esecutori delle attività, dovranno prevedere esplicitamente l'obbligo del rilascio di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 di assenza di conflitto di interesse;
- dovranno prevedere il rilascio di un'autodichiarazione di assenza di conflitto di interesse a carico dei funzionari della pubblica amministrazione che svolgono incarichi specifici nella procedura di gara (Responsabile unico del procedimento, membri della Commissione di gara, ecc.) ed a carico dei partecipanti ai bandi di gara in linea con la normativa vigente del codice dei contratti pubblici (*cfr.* in particolare artt. 42 e 77 del d.lgs. 50/2026).
- in quanto responsabili della realizzazione operativa degli interventi, sono tenuti alla rilevazione dei dati dei progetti finanziati e, in particolare, degli elementi anagrafici e identificativi, della localizzazione, dei soggetti correlati al progetto, delle informazioni inerenti le procedure di affidamento di lavori, acquisto di beni e realizzazione di servizi, dei costi previsionali e delle relative voci di spesa, dei costi esposti, degli avanzamenti fisici,



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Dipartimento per la trasformazione digitale*  
*Il Coordinatore dell'Unità di missione*

procedurali e finanziari, della raccolta e catalogazione della documentazione probatoria, nonché dell'avanzamento dei milestone e target collegati;

- per contrastare il rischio di doppi finanziamenti e assicurare la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari, devono garantire che i progetti siano sempre corredati dal CUP, di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, che deve figurare già nella fase di avvio dei procedimenti ed in tutte le successive transazioni, inclusa la fattura elettronica, gli ordini di impegno e di pagamento e la pertinente documentazione trasmessa alla scrivente Unità di Missione per ottenere l'erogazione delle risorse finanziarie di competenza;
- ove ne ricorrano i presupposti devono assicurare il rispetto della tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della legge 13 agosto 2010, n.136.

Gli esiti dei controlli effettuati saranno formalizzati dai Soggetti Attuatori e resi disponibili all'Unità di Missione attraverso la compilazione e l'invio di apposite check-list di autocontrollo riferite alle diverse fasi dei procedimenti di attuazione delle operazioni.

Resta peraltro inteso che le disposizioni sopra descritte, a titolo esemplificativo e non esaustivo, afferiscono gli interventi finanziati con il PNRR ed integrano, senza sostituire, la normativa nazionale vigente in materia e le disposizioni interne che ogni Soggetto Attuatore implementa per la prevenzione e gestione della corruzione così come ad esempio le misure previste dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza che ogni Ente è tenuto ad adottare in conformità con le disposizioni di riferimento applicabili.

Le ulteriori indicazioni di carattere operativo in materia saranno trasmesse a codesti Soggetti Attuatori tramite l'invio di apposite Linee Guida.

I Servizi dell'Unità di Missione restano a disposizione per qualsiasi esigenza di supporto o chiarimento.

**Il Coordinatore dell'Unità di Missione PNRR**

Dott. ssa Cecilia Rosica



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

## **PNRR: L'IMPEGNO PER IL CONTRASTO ALLE FRODI**

---

La presente Politica per il contrasto alle frodi mira a promuovere una cultura che dissuada dal compiere attività fraudolente e al contempo sia capace di incidere efficacemente sulla prevenzione e l'individuazione delle frodi nonché sullo sviluppo di procedure che contribuiscono alle indagini sui presunti illeciti e sui reati connessi e garantiscono il loro tempestivo e opportuno trattamento.

### **Dichiarazione d'Impegno**

Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito Dipartimento), si impegna a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, anche in armonia al Codice di condotta e al Piano Triennale di Anticorruzione e Trasparenza adottato dalla Presidenza.

Per tale via il Dipartimento intende dimostrare la propria opposizione alla frode e alla corruzione nella gestione delle attività di competenza con la condivisione di questo impegno con tutto il personale coinvolto, ivi compresi i collaboratori esterni, e le organizzazioni pubbliche e private che attuano gli investimenti del PNRR.

Pertanto, il Dipartimento non tollera alcun tipo di condotta illecita ed adotta adeguate misure di deterrenza nei confronti della frode e della corruzione mettendo in atto un solido sistema di controllo, inteso a prevenire e ad individuare, per quanto possibile, le attività fraudolente e, qualora si verificano, a rettificarne le conseguenze.

Sebbene la frode possa manifestarsi in molteplici modi, il Dipartimento ha messo in atto misure antifrode proporzionate, basate su una valutazione dei rischi di frode approfondita che è sistematicamente aggiornata tenuto anche conto di tutti i casi di frode presunta e/o accertata verificatisi, al fine di migliorare il sistema interno di gestione e controllo.

Il percorso intrapreso dal Dipartimento troverà la sua formalizzazione anche attraverso l'implementazione di un sistema di gestione conforme alla norma ISO 37001 che stabilisce i requisiti per prevenire, individuare e rispondere ai fenomeni corruttivi.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

## **Definizioni**

Il termine frode si può riferire ad un'ampia gamma di attività illecite, che includono furto, corruzione, uso improprio di fondi, truffa, falsificazione, false dichiarazioni, abuso d'ufficio, collusione, riciclaggio di denaro e occultamento di fatti concreti.

L'attuazione o anche il solo tentativo di azioni fraudolente implica il ricorso ad artifici, raggiri ed inganni per ottenere un profitto personale per sé, per una persona cui si è legati o un terzo, oppure una perdita per altri - l'elemento fondamentale che distingue la frode dall'irregolarità è l'intenzionalità.

La frode non ha soltanto potenziali ripercussioni finanziarie, ma può anche ledere la reputazione di un organismo competente della gestione efficace ed efficiente dei fondi. Questo aspetto riveste particolare importanza per gli enti pubblici responsabili della gestione dei fondi dell'UE.

La corruzione è definita come l'abuso di potere ai fini di un profitto privato.

Il conflitto di interessi si configura quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un soggetto è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altra comunanza di interessi con, ad esempio, un richiedente o un beneficiario di fondi dell'UE.

## **Presidi di contrasto alle frodi, alle condotte corruttive ed ai conflitti di interesse**

In seno al Dipartimento la responsabilità generale della gestione dei rischi di frode e di corruzione in relazione alla gestione dei fondi del PNRR è stata individuata nell'ambito dell'Unità di Missione del PNRR che provvede a quanto di seguito descritto:

- effettuare un riesame periodico dei rischi di frode, con l'ausilio del Gruppo di autovalutazione dei rischi di frode istituito con Decreto del Coordinatore dell'Unità di Missione del 14 Giugno 2022, n.4;
- istituire una efficace politica antifrode e un piano di risposta alle frodi;
- garantire conoscenze e formazione del personale riguardo alla frode;
- garantire che, al verificarsi di un rischio di frode, rinvii prontamente le indagini agli organismi competenti in materia;
- garantire e monitorare il follow-up delle eventuali segnalazioni.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

I responsabili ovvero gestori dei processi dell'Unità di Missione del PNRR, assicurano la gestione ordinaria dei rischi di frode, corruzione e conflitto di interessi, e dei piani di azione e in particolare di:

- garantire che sia in atto un adeguato sistema di controllo interno nel loro ambito di responsabilità;
- prevenire e individuare le frodi;
- garantire la dovuta diligenza e attuare misure preventive in caso di presunta frode;
- adottare misure correttive, sanzioni amministrative incluse, se del caso;
- disporre di un sistema per la registrazione e la conservazione di informazioni attendibili su ogni operazione in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione al raggiungimento di Milestone e Target ed alla rendicontazione delle spese;
- applicare le misure di prevenzione, identificazione, riduzione e repressione delle condotte illecite in modo proattivo nel contesto in cui ci si trova ad operare con particolare riguardo alle attività che ricadono nelle aree di rischio PNRR che alimentano il Piano Triennale di Anticorruzione e Trasparenza della Presidenza promuovendo integrità e modalità di gestione dei procedimenti scevre da corruzione tenuto conto delle misure adottate per la prevenzione e la riduzione delle condotte illecite;
- partecipare all'affinamento dell'analisi del rischio corruttivo per gli investimenti PNRR promosso dal Piano Triennale di Anticorruzione e Trasparenza adottato dalla Presidenza vigilare affinché le attività gestionali e di controllo siano realizzate nel pieno rispetto degli obblighi normativi, vietando qualsiasi atto di corruzione e verificando costantemente la corretta applicazione delle norme in materia di contrasto alla corruzione e l'adeguatezza dei requisiti del proprio Sistema di gestione e controllo;
- accertare tramite dichiarazioni e riscontri diretti l'assenza di condizioni di conflitto di interesse, promuovendo imparzialità, professionalità e trasparenza nelle attività gestionali e di controllo;
- monitorare l'insorgere di possibili conflitti di interesse e definire adeguate misure di prevenzione o contenimento della possibile parzialità nei rapporti e nelle condotte adottate ai fini della gestione e controllo delle attività



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

## **Segnalazione delle frodi, delle condotte corruttive e dei conflitti di interesse**

Il Dipartimento adotta adeguate procedure per segnalare le frodi, le condotte corruttive o in conflitto di interessi di concerto con il Servizio Centrale per il PNRR istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e dispone di un sistema informativo di supporto per la loro gestione e in coerenza con quanto dispone il Piano Triennale di Anticorruzione e Trasparenza adottato dalla Presidenza.

Il Dipartimento incoraggia i Destinatari della presente Politica a segnalare fenomeni ovvero situazioni non in linea con i principi stabiliti nel presente documento quali comportamenti fraudolenti, corruttivi o in conflitto di interessi, anche solo presunti, purchè ragionevolmente fondati.

Il Dipartimento assicura che ogni comportamento in violazione ai principi della presente Politica e ogni evento o circostanza evidenziato come possibile atto di frode, corruzione o in conflitto di interessi sarà valutato e se del caso approfondito e saranno intraprese azioni disciplinari in aggiunta alle eventuali sanzioni previste dalle normative esterne applicabili.

Il trattamento delle segnalazioni avverrà nella massima riservatezza e in conformità alle disposizioni in materia di tutela della privacy di cui al Regolamento UE n. 679 del 2016 (noto come "GDPR") ed il Codice nazionale della Privacy (D. Lgs. 196 del 2003) attualmente vigente.

La gestione delle segnalazioni, e l'eventuale irrogazione di sanzioni a seguito di tali segnalazioni, è effettuata garantendo la massima tutela del soggetto che segnala irregolarità o presunte frodi in coerenza e nel rispetto delle indicazioni della Legge n.179 del 2017 "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*".

## **Misure antifrode**

Il Dipartimento mette in atto misure antifrode proporzionate, basate su una valutazione dei rischi di frode approfondita e si avvarrà anche dei dati inseriti nel sistema informativo comunitario antifrode ARACHNE per l'identificazione, la prevenzione e il rilevamento delle frodi e quale sistema complementare la Piattaforma Integrata Anti-Frode (PIAF-IT), realizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in collaborazione con il COLAF e cofinanziata dalla Commissione europea (OLAF).

Inoltre il Dipartimento garantisce che il personale sia a conoscenza dei rischi di frode e formato sulla lotta alla frode.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Infine, il Dipartimento effettua un riesame approfondito e tempestivo di tutti i casi di frode presunta e accertata verificatisi, al fine di migliorare il sistema interno di gestione e controllo, se opportuno

## **Conclusioni**

Il Dipartimento ha, pertanto, tolleranza zero per gli atti fraudolenti ovvero ogni possibile condotta illecita e proibisce che essi vengano commessi in qualsiasi forma, sia diretta che indiretta, agevolando ovvero avvalendosi dell'operato di terzi.

Ciascun dipendente o collaboratore del Dipartimento è tenuto a conoscere i contenuti della presente Politica e a comportarsi in conformità a quanto in essa stabilito, consapevole di incorrere, in caso di comportamenti di tipo fraudolento, in illeciti sanzionabili non solo sul piano penale e amministrativo, ma anche sul piano disciplinare.

Infine, il Dipartimento assicura la diffusione della presente Politica anche ai propri Soggetti Attuatori e richiede a questi ultimi il rigoroso rispetto dei principi in essa contenuti.